



C.S.A.
Coordinamento Sindacale Autonomo
Comparto Regioni e Autonomie Locali
Coordinamento Nazionale
Via Innocenzo XI, n. 44 - 00165 – Roma

Sito Internet: <http://www.fiadel.it> - Posta elettronica: segreteria.fiadel@caltanet.it

F.I.A.D.E.L. – Via Innocenzo XI – 44, 00165 ROMA Telefono 066370278

O.S.PO.L. - Viale Trastevere, 66 - 00153 Roma Telefono 06-5818638 Fax.:065894847

S.I.A.PO.L. - Galleria Unione, 5 - 20122 Milano Telefono 02877431 Fax: 02860319

S.I.L.Po.L. - Via I. La lumia.11 – 90139 Palermo Telefono 091328750 fax 0918683172

Roma, 07 aprile 2005

Onorevole Signor Presidente
della Commissione I - Affari Costituzionali
Camera dei Deputati
Avv. Donato BRUNO

Onorevoli Deputati

I sottoscritti rappresentanti delle organizzazioni sindacali FIADEL, di Comparto, e OSPOL, SIAPOL e SILPoL, di categoria, dei lavoratori delle Polizie Municipali e Provinciali d'Italia, facenti parte del C.S.A., evidenziano alle Signorie Loro lo stato di profondo disagio e di grande malessere in cui versano gli addetti ai corpi e servizi di polizia municipale e provinciale – costituenti la nuova Polizia Locale, secondo il dettato della nuova Costituzione – a causa della mancata approvazione di una nuova legge di ordinamento che, nel recepire quanto di più idoneo ed atteso dagli addetti vi sia nei diciannove disegni di legge fino ad oggi presentati nei due rami del Parlamento, riscriva il loro status giuridico e il loro rapporto di lavoro, alla luce dei profondi cambiamenti che in quest'ultimo decennio hanno investito sia il mondo del pubblico impiego, che l'amministrazione degli enti locali.

Un nuovo ordinamento professionale che sostituisca quello vigente, basato ancora sulla legge 7 marzo 1986, n. 65 che, anche se certamente innovativa, allora, oggi, alla luce delle riforme costituzionali e istituzionali nel frattempo intervenute, ma anche dei profondi cambiamenti che hanno interessato la società civile, appare inadeguata, soprattutto se confrontata alla inderogabile necessità di dovere assicurare alle comunità locali una moderna Polizia dei comuni e delle province efficiente, fortemente motivata e all'altezza delle aspettative delle cittadinanze.

Un nuovo ordinamento quadro nazionale, dunque, che riconosca specifici status giuridico, economico e previdenziali ai 60.000 mila addetti ai corpi e servizi di Polizia Locale, tuttora disciplinati dal medesimo ordinamento previsto indistintamente per i dipendenti degli enti locali. Ignorando così, iniquamente, i ben diversi obblighi, rischi e responsabilità connessi alle funzioni di polizia giudiziaria, di pubblica sicurezza e di polizia stradale svolte quotidianamente dagli stessi.

Non si chiede altro, in definitiva, che il riconoscimento, all'interno del pubblico impiego locale, di quella stessa specificità giuridica, retributiva e previdenziale che lo Stato riconosce agli appartenenti alle sue Forze di Polizia che da sempre godono di uno status giuridico, contrattuale e previdenziale diverso da quello degli altri dipendenti della stessa amministrazione statale.

Per ottenere ciò migliaia di agenti, sottufficiali, ufficiali e comandanti hanno protestato e lottato in quest'ultimo decennio, con imponenti manifestazioni pubbliche nella Capitale. Il 18/01 ed il 23 marzo 1993, il 25/06/1998, il 15/11/2000, l'8/10/2002 e, in ultimo, con la partecipazione massiccia allo sciopero generale del 18 marzo scorso. Sono senza dubbio pronti a ritornare a protestare ed a rivendicare con forza quello che per loro è un diritto irrinunciabile.

I sottoscritti sono perfettamente consapevoli delle difficoltà che possono incontrare i legislatori nel legiferare in materia, in questo preciso momento caratterizzato da un profondo processo di riforma costituzionale. Riforma che riguarda, nel caso della Polizia Locale, la separazione delle competenze tra lo Stato, le Regioni, i Comuni e le Province.

Difficoltà che potrebbero indurre verso un rinvio dell'iter parlamentare a dopo la conclusione delle riforme in itinere.

Ma questo eventuale ed ulteriore rinvio sarebbe considerato dai diretti interessati oltre che ingiustificato, per le ragioni sopra evidenziate, sostanzialmente inutile, atteso che la nuova legge di riforma, finalizzata a fornire indirizzi univoci su tutto il territorio nazionale, dovrà riguardare solamente quegli istituti normativi che rientrano nelle materie rimaste nell'ambito della competenza esclusiva dello Stato.

Le proposte dei sottoscritti rappresentanti dei sindacati storici e maggiormente rappresentativi dei 60.000 addetti dei corpi e servizi di Polizia Locale, concernono, pertanto, le modifiche sui seguenti istituti normativi di competenza statale:

1. Gestione del servizio di Polizia Locale a tutela della sicurezza delle cittadinanze locali;
2. Reinsediamento nell'ambito dell'ordinamento pubblicistico del rapporto di lavoro, con la fuoriuscita dalla contrattazione di tipo privatistico, in atto imposta dal decreto legislativo n. 165/01, modificando il terzo comma dell'articolo 3, aggiungendo alle parole "...forze di Polizia Statali" le parole "...e Locali";
3. Riformulazione dell'articolo 57 del codice di procedura penale, con la conseguente abolizione degli assurdi e anacronistici limiti territoriali e temporali, tuttora vigenti, per le qualifiche di Polizia Giudiziaria, riconducendo i dirigenti e gli addetti al coordinamento e controllo, di cui al primo comma, nonché gli agenti, di cui al secondo comma, alla pienezza delle qualifiche e funzioni almeno nell'ambito regionale;
4. Creazione di una separata area di contrattazione collettiva, nazionale e decentrata, nell'ambito del comparto Regioni – Autonomie locali;
5. Inserimento di una fattispecie nella casistica assicurativa INAIL, atta a consentire alle Amministrazioni Locali di potere assicurare i propri dipendenti contro i rischi connessi alla predetta attività.
6. Inserimento delle attività di Polizia Locale tra quelle considerate "usuranti", così come già previsto dalle altre Forze di Polizia.

FIADEL
Francesco GAROFALO

OSPOL
Luigi MARUCCI

SIAPOL
Ernesto CASSINELLI

SILPoL
Rosario PALAZZOLO